

Scritta a Palazzo Geremia: denunciata

Imbrattamento affreschi: la polizia ha identificato l'autrice, una 23enne di Trento

Le indagini

La giovane ripresa dalle telecamere leri l'inizio della pulizia della facciata

di **Benedetta Centin**

Ha un nome e un volto la persona che, la notte tra il 31 dicembre scorso e il primo gennaio, ha imbrattato la facciata di Palazzo Geremia con la scritta «Free Palestine». Si tratta di una ragazza di 23 anni di Trento, dell'area universitaria pro Palestina, che è stata immortalata dalle telecamere di videosorveglianza mentre usava la bomboletta spray di vernice rossa sugli affreschi cinquecenteschi, sfregiando così la ruota della Fortuna, simbolo della vanità. La giovane aveva anche tentato di camuffarsi, per non essere riconosciuta, ma non ha adottato sufficienti accortezze. Gli agenti della squadra mobile della questura, che hanno passato

al setaccio le immagini registrate dagli occhi elettronici posizionati su via Belenzani, l'hanno infatti identificata a stretto giro. È denunciata, appunto per il reato di imbrattamento di beni culturali, che prevede l'arresto da 6 mesi a 3 anni e la multa da euro 2.500 a euro 15mila. Anche se il Consiglio dei Ministri lo scorso aprile ha approvato un disegno di legge che prevede multe salate e sanzioni penali ancora più

■ **Potrebbe dover pagare il conto per la rimozione, quantificabile solo a fine lavori**

aspre, per punire appunto gli atti di vandalismo contro i beni culturali e paesaggistici. In particolare multe da 10 mila a 40 mila euro, che possono lievitare a 60 mila per chi invece li distrugge. Da parte sua il Comune di Trento provvederà quanto prima a formalizzare querela



Pulizia leri l'area è stata cantierizzata per iniziare le operazioni © Foto Marco Loss

per il danneggiamento.

La pulizia e il conto

Per ripulire la vernice rossa della bomboletta che ha deturpato gli affreschi l'Amministrazione si è dovuta coordinare con l'ufficio Beni archeologici della Soprintendenza per i beni e le attività culturali. Parte della scritta si sovrappone infatti al prezioso affresco tutelato che decora la facciata ed è stato pertanto necessario predisporre un progetto prima di procedere

materialmente alle attività di ripristino dell'opera. Il personale specializzato – pittori e restauratori esperti – contattato dal Comune, si è subito attivato, per intervenire appunto il prima possibile sull'area che è stata cantierizzata. Leri è iniziata la pulizia ma le operazioni di rimozione della scritta dureranno alcuni giorni. Quanto al costo dei lavori sarà quantificabile solo una volta ultimate le attività. Ma il conto, a questo punto, visto che è stata identificata



Il danneggiamento La scritta con vernice rossa comparsa a Palazzo Geremia

l'autrice dell'imbrattamento, potrebbe essere presentato direttamente alla 23enne. E certo c'è da aspettarsi un conto alquanto salato. A commentare il danneggiamento della facciata era stato anche il consigliere comunale Alberto Pattini, che da tempo si batte perché vengano ristrutturati gli affreschi proprio di Palazzo Geremia in via Belenzani e di Palazzo del Monte in via del Suffragio, dedicati all'incoronazione in Piazza Duomo

dell'imperatore del Sacro Romano Impero, Massimiliano. «È un atto di inciviltà questo – aveva chiosato – quello che è stato deturpato è un bene di valore non solo trentino, ma nazionale e anzi mitteleuropeo. E che di certo non fa bene alla Palestina». Dal momento che gli affreschi sono beni tutelati, il restauro andrà effettuato secondo le modalità previste dalla legge 1089 del 1939 e 2001.